Martedì 5 Ottobre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 237.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

RICORDI DEL PATRIOTISMO

Domenica scorsa Salerno inaugurava il monumento al barone Giovanni Nicotera, l'illustre calabrese, che fu uno tra i più spiccati e vigorosi parlamentari della nuova Italia.

Non è ancora giunto il momento di dare un giudizio sintetico di quest'uomo, di questo lottatore politico, che sapeva con una parola sollevare nell'aula del Parlamento una tempesta, o sedarla; poichè non ancora la generazione attuale si è completamente spogliata di quelle prevenzioni di partito che intorbidano la serenità del pensiero e tolgono ogni valore a qualsiasi manifestazione del sentimento.

Di lui dirà un giorno la storia inesorabile; ma è indubitato che in una delle sue pagine, la figura di Giovanni Nicotera, fibra di valente statista e di patriota, troverà un posto non ultimo; poichè egli sperò nei destini d'Italia, quando molti disperavano, poichè egli cospirò e soffrì, quando altri negavano fede al nazionale risorgimento.

La sua fu una quotidiana pugna contro gli attacchi, contro le accuse, dei suoi avversari politici, e se talvolta essi prevalsero, egli però non si curvò, preferì spezzarsi.

Al nome di Giovanni Nicotera vanno unite le grandi memorie della lotta per l'indipendenza, e, come ben disse il sindaco di Salerno nel suo manifesto, « il monumento a Giovanni Nicotera deve essere segno esteriore di altro monumento più degno, che viva e palpiti nei nostri cuori, che ci ritempri e conforti all'amore della patria, alle lotte del lavoro, alla conquista dell'avvenire ».

Il corrispondente salernitano del *Don Chisciotte*, nella sua relazione della inaugurazione del monumento, narra:

« Quando l'on. Crispi è giunto, gli si è avvicinato l'ex deputato Carbonelli salutandolo, e, fra l'altro, gli ha detto:

— Ci siamo fatti vecchi!

Crispi ha risposto:

— Vecchi si è quando si muore; finchè si vive, si è giovani! »

NEL MONDO NERO

Scrive il corrispondente romano della *Provincia di Brescia*:

« Alcuni aneddoti di storia contemporanea, accennati appena o esumati nei giornali liberali, perchè la morte del grande storico, il padre Luigi Tosti, ridonava loro un sapore di attualità, sono stati negati in questi giorni energicamente dai giornali clericali.

Rifacciamo un po' di storia, che è davvero interessante.

Non è esatto, anzi non è vero affatto, che di conciliazione non si parlasse, e per iniziativa personale del Tosti, che nel 1887.

Il padre Tosti, nel quale il Papa riponeva una grande fiducia, anche per simpatia letteraria, era stato incaricato da Leone XIII di una delicatissima missione presso il Governo italiano, due anni dopo la sua assunzione al pontificato.

Leone XIII, del quale erano noti allora gli spiriti quasi liberali, e serbava anche nel mondo del Quirinale (per esempio coll'aiutante di campo del Re, il Carini) i migliori rapporti, aveva concepito il proposito di far finire almeno la commedia della prigionia in Vaticano.

Non s'era aperto con alcuno su questo progetto, perchè comprendeva che, manifestandolo, il partito intransigente avrebbe trovato il modo di renderne impossibile la realizzazione. Voleva che il fatto seguisse immediatamente l'annuncio.

Quando credette venuto il momento, era di grande estate, ed egli voleva recarsi a villeggiare nella gloriosa abazia di Montecassino, la più adatta anche ai suoi gusti e alle sue abitudini di studioso.

Chiamò il padre Tosti, e a lui solo parlò della cosa, incaricandolo di recarsi dal Presidente del Consiglio, Benedetto Cairoli, *per informarnelo*.

Il Cairoli lo accolse con tanta benevolenza, e fece così buon viso all'idea, che — per dirne una — chiamato il Ministro dei lavori pubblici, che era Alfredo Baccarini, si accordò con lui perchè in pochi giorni, e senza badare a spese, si migliorassero le condizioni della strada, per cui doveva passare la carrozza papale dalla stazione di Cassino all'abazia.

Disgraziatamente il progetto trapelò in Vaticano; i Gesuiti si misero in moto, vinsero la partita, e Leone XIII rinunziò alla sua uscita dal carcere fantastico.

Il padre Tosti intanto, poichè il Papa non rinunciava a rinnovare il tentativo, rimaneva in quella Biblioteca Vaticana, ch'egli aveva illustrato più che cento altre generazioni di preti e di frati.

Passarono sei anni.

I gesuiti vigilavano sempre. Alla seconda volta furono anche più fortunati e guadagnarono la partita per sempre, perchè Papa Leone, invece di giuocare di sorpresa, faceva il giuoco scoperto.

Già aveva mandato il Tosti dal Re, col pretesto di interessarlo ai restauri della Chiesa dei Quaranta Martiri, per cui sarebbe bastato rivolgersi alla Direzione di Belle Arti.

Già nella allocuzione del 24 maggio 1887 aveva augurato di poter benedire la nuova Italia.

Già aveva lodata una poesia dell'abate Zanella, che cantava di supposte patriotiche corrispondenze di sentimenti fra il colle di Quirino e il monte Vaticano.

Già aveva ordinato ai vescovi di recarsi a incontrare e a onorare i reali d'Italia, quand'erano in viaggio.

Finalmente aveva lasciato fare dal Tosti l'opuscolo sulla *Conciliazione*, mirabile opera, se non politica, almeno letteraria.

E il buon frate Tosti — non abituato a mentire come un padre d. C. d. G. — affermò sempre che il Papa aveva veduto e benedetto il lavoro prima che decidesse per le stampe a fare tutto il baccano che fece.

Il partito intransigente volle vittoria completa. Quali paure, quali arti, quali violenze, quali astuzie, quali minaccie adoperassero i Gesuiti, non si sa.

Ad un tratto, di conciliazione non si parlò più, Leone XIII tornò a maledire l'Italia nuova, e — meno solidale col suo collaboratore di quel che rimanesse la prima volta — gli ordinò di recarsi a Montecassino (oh! memorie del primo tentativo), dal quale esilio non gli permise più di ritornare, perchè coi capri espiatorii egli è inesorabile. Anche un cardinale segretario di Stato fu mandato in convento a Grottaferrata, ad espiare un insuccesso della politica papale, e vi morì di crepacuore e di umiliazione.

Questa è la verità storica, che i giornali della Compagnia di Gesù possono negare, ma un giorno si potrà dimostrare a luce meridiana, coi documenti.

E l'ho raccontata non per far torto al Papa.

Egli anzi è una vittima, poichè le sue oneste intenzioni si sono infrante per sempre, dopo due vani conati, contro una autorità occulta, ma superiore anche alla volontà del Pontefice.

Egli è veramente prigioniero.

Ma i suoi carcerieri non siamo noi. Sono i RR. PP. della Compagnia di Gesù ».

Un giornale ministeriale sconfessato

Zanardelli e Rudinì.

Roma 4 — Stasera l'*Opinione* pubblica una nota ufficiosa per sconfessare un articolo comparso tre giorni or sono nel ministeriale *Corriere dell'Isola* di Palermo.

L'*Opinione* dice che il linguaggio del *Corriere dell'Isola* prova che si può vivere nella politica senza comprenderla. Lo invita a recitare il *confiteor*, perchè dichiarare la guerra a Zanardelli significa dichiararla a Rudinì.

LA NOMINA DELL'ON. FANI a sottosegretario alla Giustizia

Roma 4 — Con decreto del 2 corrente S. M. il Re ha nominato l'on. Fani sottosegretario alla Giustizia. L'on. Fani ha prestato stamane giuramento nelle mani dell'on. Rudinì, e si recò poi a palazzo Firenze a prendere possesso dell'ufficio.

AFRICA

Le conferenze con Nerazzini.

Roma 4 — Chiamato dall'on. Rudinì giunse iersera a Roma il maggiore medico Nerazzini. Egli ebbe oggi successive conferenze con gli on. Visconti Venosta, Rudinì, Pelloux e Brin.

Si sospetta che le ultime notizie venute dall'Etiopia non siano rassicuranti, tanto nei riguardi del Negus che dimostrerebbe sentimenti più ostili, quanto nei riguardi della situazione nelle provincie settentrionali dello Scioa, che si sarebbe fatta, più che cattiva, disastrosa.

IMBRIANI

Siena 4 — Continua un vero e reale miglioramento nelle condizioni dell'on. Imbriani. Sono soltanto immutate l'emiplegia e l'emianestesia.

Congresso internazionale di minatori

Liegi 4 — Ieri il Congresso internazionale dei minatori accolse un ordine del giorno secondo il quale i minatori dovranno esigere dal 15 novembre in poi un aumento del 15 per cento, e dal 6 novembre in poi non dovranno più lavorare oltre la giornata normale; quindi vengono soppresse affatto le ore straordinarie di lavoro.

La rivoluzione nel Brasile

Londra 4 — Telegrammi dal Brasile annunciano che recentemente presso Anudos vi furono combattimenti accanitissimi fra gli insorti e le truppe del Governo. Le perdite furono considerevoli da entrambe le parti. Le truppe del Governo non sono riuscite ad espugnare le piazze forti occupate dai rivoluzionari.

LE FORZE MILITARI della Triplice e della Duplice

Dopo la proclamata alleanza francorussa giova vedere di quali forze militari dispongano oggi le grandi Potenze della Triplice e della Duplice, giacchè quando si parla di pace è sempre bene pensare.... alla guerra.

La massa di corpi armati che sono *pronti, secondo i quadri*, a entrare in campo gli uni contro gli altri è davvero imponente.

La Triplice può armare complessivamente circa cinque milioni e 350 mila uomini, e sei milioni e 300 mila uomini colle milizie territoriali; la Duplice dispone di 4,547,500 uomini senza territoriale e ha 6,847,500 colle milizie territoriali.

In conclusione, riguardo alle forze di terra, Duplice e Triplice si equivalgono; la Duplice ha invece una forte preponderanza sul mare; il pericolo è là.

In totale la Duplice dispone di 162 navi, con un tonnellaggio di 847,900; la Triplice soltanto di 154 navi con un tonnellaggio di 607,329.

E' vero che una parte della flotta europea è immobilizzata nel Mar Nero e non dovrebbe poterne uscire, ma in caso di guerra non bisogna calcolare sulle fortune che possono capitare.

Le cifre fanno vedere di quale forza disponga la Duplice e come il pericolo sarebbe dalla parte del mare.

FRED DE WINTON

il re dei ladri

Dimenticato e povero, è morto testè in una soffitta di Londra un uomo, che ha avuto una carriera avventurosissima e il suo quarto d'ora di celebrità, celebrità un po' singolare, se vogliamo, ma pur sempre celebrità.

Un ladro famoso che ha sfiorato appena la porta del carcere, un prestidigitatore, che poteva vantarsi di aver portato via il portafoglio di tasca al principe di Galles.

E la fama di questo re dei borsaiuoli era tale, che i giornali inglesi gli dedicano delle lunghe necrologie, mentre i fogli americani ne pubblicano il ritratto.

Fred de Winton si fece conoscere per la prima volta nell'80, a Parigi, dove in breve tempo divenne una delle personalità più note nei circoli sportistici aristocratici.

Per la via del *turf* arrivò all'altro suo mestiere. Era un perfetto conoscitore di cavalli, faceva delle scommesse pazze e vinceva quasi sempre. Il denaro guadagnato spendeva poi da gran signore; come da gran signore era il suo aspetto e il suo modo di vivere. Fred de Winton era *gentleman* dalla testa ai piedi, e nessuno avrebbe sospettato in lui altro che il gentiluomo. Era alto, ben fatto, bello; vestiva elegantissimamente, portava sempre i guanti color grigio perla e una gardenia all'occhiello. E i guanti non gli erano mica d'imbarazzo nei suoi borseggi, anzi pareva che in essi le sue bianche dita aristocratiche si movessero, si allungassero, si ritirassero più facilmente.

Ma la sua stella non brillò a lungo. Era il tempo dell'esposizione del 1889. Uno dei più ricchi *jockeys* inglesi, Storr, si trovava a Parigi, per partecipare ad una corsa. Una borsetta ch'egli portava diede nell'occhio a Fred, che con un colpo maestro se ne impadronì. Ma dentro non c'era che un vestito da *jockey*. Il derubato però fece tanto chiasso come se si fosse trattato di una somma, e già i *detectives* incominciavano a sospettare dell'elegante *gentleman*, quando Storr ricevette di ritorno, da mano ignota, la sua borsa, e la cosa, per il momento, finì lì.

Ma non andò molto che Fred cadde per davvero nelle mani della polizia e passò due anni in prigione.

Scontata ch'ebbe la pena, lasciò Parigi per sempre e andò a Montecarlo, poi a Londra, ove divenne l'eroe di tutti i *turfs*. Ad Epsom fece il gran colpo: rubò il portafoglio del principe di Galles. Questo furto era il risultato di una scommessa corsa tra lui e i suoi amici più intimi.

Ma non gli riuscì del pari il colpo che tentò contro il barone Hirsch. Questi conosceva Fred da Parigi e, quando se lo vide vicino, si volse a lui e, sorridendo, gli disse:

— Caro Fred! Venite troppo tardi! Ho perso tutto il mio denaro giocando per *Favorite!* Mi favorirete i vostri consigli un'altra volta, ma, beninteso, prima che incominci la corsa.

— Benissimo! — rispose Fred; si levò il cappello e si allontanò con la solita grazia aristocratica.

Ma da quel giorno la fu finita per lui. Si allontanò dal mondo e si ritirò a vivere in una soffitta, ove passò tristamente gli ultimi suoi anni. Non già che provasse rimorsi, ma sentiva che la sua stella era tramontata per sempre, che la sua carriera era finita e il rimpianto lo uccise.

Le nuove carte della luna

La luna toccata con mano — Carte perfette — Chi l'avrebbe detto? — I monti, i boschi, i fiumi e i bastimenti della luna — Tutto è possibile.

Mentre si sta costruendo il mostruoso telescopio lungo sessanta metri, che mostrerà ai visitatori dell'esposizione mondiale di Parigi, non la luna a un metro come si dice sapendo di esagerare, ma la luna a 64 chilometri, il che è già prodigioso, l'osservatorio astronomico di Parigi sta approntando delle carte, che, per mezzo d'ingrandimenti fotografici, faranno conoscere la superficie del nostro satellite con la stessa esattezza con cui conosciamo quella del nostro pianeta.

Il nuovo atlante selenografico comprenderà da 25 a 30 carte. Le prime dodici sono già pubblicate e formano l'ammirazione degli osservatori e degli astronomi. Ancora mai si era potuto ottenere un'immagine così grande e al tempo stesso così chiara, così precisa, della luna. Le carte sembrano in rilievo tanto sono ben disegnate.

Quando tutte le parti dell'emisfero della luna che solo ci è visibile, saranno fotografate, il disegno misurerà in diametro circa quattro metri, il doppio della carta fatta all'osservatorio americano di Lick, la più grande di quante si fossero ottenute finora.

Le fotografie si prendono col mezzo di strumenti delicatissimi, e poichè l'osservatorio è situato in pessima posizione, quasi in un basso fondo nebbioso ove passano giorni e giorni prima che si possano rinnovare le osservazioni, ci vorranno forse due, tre anni innanzi di compiere l'atlante.

Intanto, come abbiamo detto, le carte pubblicate hanno eccitato vivissimo interesse nel mondo scientifico. Forse vi sarà qualche astronomo che in esse scoprirà qualche indizio positivo dell'esistenza tanto contestata dell'aria e dell'acqua, e, per conseguenza, della vita organica, alla superficie del nostro satellite.

Alcuni selenografi appassionati erano i soli ad ammettere, malgrado di tutto, la possibilità della presenza dell'acqua in certi bassi fondi, della vegetazione in certi punti, dell'attività di certi vulcani. Ma poi, visto che, con gli stromenti imperfetti che si possedevano fino a tempo fa, non era possibile di saperne di più, lo studio della selenografia rimase trascurato.

Ma quando i progressi della scienza ottica ci misero in grado di distinguere sulla luna, degli oggetti di due a trecento metri di dimensione, invece di quelli di duemila, che erano fino allora, i soli visibili, gli studi, abbandonati furono ripresi con quella attività, stimolata da quella curiosità che ispira sempre l'ignoto e il misterioso.

Oggi si hanno, delle montagne della luna, vedute nitide ed esatte al pari di quelle del Monte Bianco.

Un' osservazione minuziosa di diversi passaggi fotografati e ingranditi ha condotto a distinguere delle linee sottili e sinuose, che hanno tutta l'apparenza dei nostri fiumi, veduti da un pallone a 6 o 7 mila metri d'altezza. E' vero che i fiumi lunari sarebbero più larghi nel corso superiore che nell'inferiore; ma convien notare che anche sul nostro globo, nell'Asia centrale e in America, vi sono fiumi, i quali, traendo origine da un lago, vanno restringendosi a misura che s'allontanano dalla sorgente, e solcano quelle aride pianure, ove non sono alimentati da alcun affluente.

L'ipotesi dell'esistenza dell'acqua s'appoggia dunque su questa osservazione.

Ma l'esistenza dell'acqua implica quella dell'aria. Ora si è potuto osservare che il levar del sole nella luna, è preceduto da un leggero crepuscolo; e il crepuscolo essendo un fenomeno che non si produce laddove non vi è atmosfera, bisogna ammettere, per deduzione, che la luna possiede un'atmosfera. La densità di questa, in rapporto con la grandezza della luna, dovrebbe essere da trenta a quaranta volte minore di quella dell'atmosfera terrestre.

Si è scoperto poi qualche indizio di vegetazione? Anche a questo proposito è stata fatta un' osservazione curiosissima. Si sono notate cioè, in certi punti, delle macchie nere, che non possono essere ombre, perchè in tal caso cambierebbero di forma e di posizione a seconda dell'altezza del sole, mentre invece si osservano fisse e invariabili. Di più, invece di rischiararsi, quando il sole vi batte, diventano più cupe. Non vi è sostanza minerale che abbia questa singolare proprietà; ma si è invece osservato spessissimo che i boschi appariscon più cupi, quando la pianura è fortemente illuminata.

Si dovrebbe dunque, in queste macchie, vedere un indizio di vegetazione? La spiegazione è almeno accettabile, se non molto convincente.

Si sarebbe molto imbarazzati, a dir vero, a dedurre da queste nuove osservazioni astronomiche la negazione assoluta della teoria fino ad ora generalmente accettata, che cioè la costituzione fisica della luna rende inammissibile l'esistenza di una vita organica. Le nuove carte serviranno senza dubbio a riaprire la discussione su tale soggetto, ma, nonostante la loro ammirabile precisione non serviranno ancora a ristabilire una certezza.

Si può forse sperare di ritener questa certezza in avvenire, mercè le osservazioni che il gigantesco telescopio del 1900 servirà a fare? Chi lo sa?

Se l'esperienza conferma i calcoli di scienziati, si potrà distinguere col suo mezzo, per esempio, le evoluzioni di una nave lunga 150 metri sopra un qualche mare della luna ammesso che la luna abbia abitanti, che i suoi mari non siano, come credono certi astronomi, vasti bassifondi prosciugati da secoli, e che gli abitanti della luna abbiano navi per solcare quei mari.

Sono sogni, si dirà. Ma perchè? Per la scienza nulla è impossibile. E poi, se il nostro spirito ha spiegato tanti fenomeni della luna, perchè il nostro occhio non dovrebbe un giorno giungere a vederli?

Si è pur trovata l'origine del flusso e del riflusso nell'attrazione lunare; e vi son tanti che ammettono l'influenza delle fasi lunari su certe malattie, come l'epilessia, e la pazzia. Perchè dunque non ammettere anche l'esistenza di esseri, di una natura forse tutta diversa dalla nostra, ma anch'essi viventi e pensanti?

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Da un volume di Attilio Sarfatti, pubblicato alcuni anni or sono.

Ai bimbi.

O schiere beate
Di rise gioconde,
Che l'ansie ignorate
Crudeli del mondo;
O bimbi, che il roseo
Mattino colora,
Già sorge l'aurora!

Il mite suo lume
Che il pigro rifiuta,
Per dolce costume
Voi, bimbi, saluta,
Voi, liberi ingenui,
Che il duol non funesta,
Richiama alla festa.

La gioia tranquilla
Dal sonno largita,
Nell'occhio vi brilla
Dischiuso alla vita;
Con mano sacrilega
Non turba Fortuna
La placida cuna!

Oh bimbi! oh innocenti!
Cresciuti negli anni
Voi pur de' viventi
Saprete gli affanni,
Le dure battaglie
Saprete che acerba
La sorte vi serba.

Ma fin che il sorriso
Le labbra vi adora,
Ma fin che sul viso
Vi bacia l'aurora,
E sogni vi abbellano
Di amore e di pace
La vita fugace;

Ne' lieti trastulli
Cercate ristoro.
Gioite, fanciulli
Dai riccioli d'oro;
Serene vi stringano,
O bimbi leggiadri,
Al petto le madri.

Attilio Sarfatti.

×

Cronache friulane.

Ottobre (1404). Il Maggior Consiglio di Venezia decreta 500 ducati d'oro annui, vita durante, a Tristano Savorgnano, per i suoi servigi.

×

Un pensiero al giorno.

Le donne sanno bene soltanto quello che non hanno imparato.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un assiduo*: Le ragnatele sulle ferite per far stagnare il sangue, sono pericolosissime, per la polvere che ordinariamente le copre e nella quale è frequentissimo il bacillo del tetano.

×

La sfinge. Monoverbo.

BAT

×

Per finire.

Le buone amiche.

— Come fai tu, carina, per sfidare gli anni? E' una cosa proprio sorprendente: tu non invecchi... più.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Contro il domicilio coatto. A San Daniele venne pubblicato un manifesto d'invito al comizio che si terrà domenica prossima in quel capoluogo — come ieri annunciammo — contro la legge sul domicilio coatto, già approvata dal Senato.

Il manifesto è firmato da sessantadue cittadini, fra i quali un consigliere provinciale, tre assessori e quattro consiglieri comunali.

Untorelli. Togliamo da una corrispondenza da Campeglio (Torreano di Cividale) del *Cittadino Italiano* di ieri:

«.... Sopra un trionfo di sempreverdi costruito dinnanzi la Chiesa, era stata issata la bandiera papale. Il maresciallo della benemerita, la quale era rappresentata in paese nientemeno che da quattro carabinieri armati in tutto punto, adducendo che quella bandiera poteva sembrare ad altri una provocazione, voleva si levasse. Ma chi l'avea messa s'addossò la responsabilità di quello che sarebbe potuto succedere, e la bandiera rimase là coi suoi bei colori *bianco e giallo* a sventolar tutto il dì, ch'era una gioia il vederla».

Un corrispondente ci scrive che anche a Ravosa (Povoletto), di fronte alla casa del parroco, domenica scorsa sventolava sulla cima di un albero una bandiera pontificia.

Chiusaforte, 2 ottobre.

Funebri.

Un cielo splendido favorì oggi le onoranze funebri alla eletta signora Teodora Cirio-Pesamosca.

Molte persone dei vicini paesi accorsero a porgere l'ultimo tributo a questa donna, che tanto affetto e tanta benevolenza si seppe meritare e conservare.

Se il tempo materiale non fosse stato sì breve, è a tenersi per certo che molti forestieri, anche d'oltre confine, avrebbero contribuito colla loro presenza a rendere più solenni i funebri; i quali del resto riuscirono improntati di quella sincera mestizia, che non sempre in tali occasioni si riscontrano nel pubblico.

Dire dei meriti e delle virtù dell'estinta trovo inutile, perchè la sua memoria resterà sempre cara e viva anche nella vasta cerchia dei conoscenti, e ciò appunto per le doti di cui andava fornito l'ottimo suo cuore.

Brevi parole disse di lei sulla tomba il segretario V. Zorzini, non per metterne in rilievo le virtù (poichè ad ognuno ch'ebbe il bene di conoscerla rimarranno sempre scolpite nella mente) ma per uno scopo più utile ed a cui raramente tendono le necrologie, cioè l'esortazione ad imitare quanto l'estinta lasciò scritto nei cuori sensibili e riconoscenti.

Le numerose corone, e la lunga fila di popolo riverente e commosso, dimostrarono quanto fosse amata, e quanto bene esercitò sempre la diletta estinta. Anche negli ultimi istanti di sua vita il pensiero rivolgeva ai miseri; ed appena la terra ne ricoprì le spoglie, per cura della famiglia venne fatta la distribuzione del pane ai poveri, allo scopo che quel giorno non fosse occupato come tutti gli altri al problematico cibo, ma dedicato interamente alla preghiera.

Le condoglianze più sentite mandiamo alla famiglia Pesamosca, ed ai parenti tutti, associandoci al loro dolore.

V.

Furti. A Castelnuovo del Friuli, Zanetti Pietro e Zanetti Giov. Batta, da un fondo aperto di proprietà del fratello Paolo *rubarono uova* per centesimi 50, e da una stanza aperta 700 mattoni del costo di lire 17.50 e due tronchi d'albero del valore di lire 5.

— Ignoti, di notte a Venzone da un fabbricato in costruzione di proprietà di Brandolini Filippo, rubarono lamiere di *ferro per lire 100.*

— Venne denunciato Toson Zenone da Preone, perchè in più riprese, dal letto del fiume Tagliamento e da un vicino bosco, rubò della legna tagliata e ivi lasciata per legittima necessità, per lire 200 in danno della ditta Corradini Domenico di Preone.

— A Cordovado veniva arrestato Mezzavilla Santo da Gruaro (Portogruaro) perchè sulla pubblica piazza dal banco *di merci di Tisioni Anna rubava* una scatola da tabacco del valore di 70 centesimi.

Teodora Cirio-Pesamosca.

Non valgono le parole a dimostrare l'intenso dolore per la tua fine!

Buona, buona, vero esempio di donna, di sposa, di madre, leale di carattere, gentile d'animo e di cuore, tu fosti tanto buona....

La famiglia angosciata ed inconsolabile, possa trovare conforto nella memoria tua, nella stima universale, e nell'affetto dei conoscenti, che prendono tanta parte al *cordoglio* de' tuoi cari.

Conforto si... ma tu sei morta!... ed eri tanto buona!...

Chiusaforte, 2 ottobre 1897.

Molti conoscenti.

Ringraziamento. La famiglia Pesamosca sommamente commossa per la perdita della adorata *Cirio Teodora* ringrazia vivamente tutte le gentili persone che contribuirono a rendere solenni i funerali. Attesta la più sincera riconoscenza anche per *coloro* che vollero in qualche modo procurarle un conforto nella dolorosa circostanza; e chiede venia per le involontarie ommissioni.

Chiusaforte, 2 ottobre 1897.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Prefetto trasferito. Giunse ier sera notizia che il r. Prefetto della nostra Provincia, comm. Felice Segre, è stato trasferito a Novara.

Per l'importanza di quella Provincia e per le condizioni presenti del capoluogo, il cui Consiglio comunale, se non andiamo errati, è disciolto, il posto cui è chiamato il comm. Segre è un posto di fiducia, ove l'egregio uomo avrà campo di esercitare la sua prudenza ed energia di amministratore sagace.

Al comm. Segre i nostri auguri rispettosi.

Istituto tecnico. La Presidenza del r. Istituto tecnico avverte che, per ordine ministeriale, le prove scritte di licenza che dovevano darsi ieri si faranno invece il giorno di venerdì otto corr. incominciando alle ore otto ant.

Il lavoro manuale nelle scuole. L'associazione «Scuola e Famiglia» ha *introdotto nel corso* autunnale dell'Educatorio alcuni lavoretti manuali. Sono piccoli lavori fröbeliani, che agli uomini *grandi* potranno sembrare inezie, ma che servono mirabilmente a esercitare la mano e l'occhio dei bambini. E' incredibile a chi non prova, l'inabilità primordiale dei ragazzetti ad eseguire un lavoretto colle loro mani, a piegare una carta, a tracciare una linea a mano libera; ma è pure incredibile a chi non vede il piacere che essi provano ad occuparsi di questi lavori, e la gioia di riuscire a produrre un *segnacarte*, una tessitura con fettuccie di carta, un giocattolo, un piccolo disegno, ecc.

Non sono lavori industriali, sono lavori educativi. Addestrati la mano e l'occhio, si passerà poi ai lavoretti in cartoneggio e più innanzi ai lavori in legno. Probabilmente la Direzione chiamerà i soci a vedere questi modesti lavoretti, e metterà in fila, nella loro uniforme, i suoi 40 fra bambini e bambine.

Il Ministero dell'istruzione ha indetto un corso di lavoro manuale nelle scuole a Ripatransone, diretto dal Consorti, che fu uno dei maestri mandati in Svezia dal ministro Coppino ad apprendere il lavoro *manuale educativo* ivi in pieno vigore, ed è uno di quelli che maggiormente ne approfittarono.

Fagagna ha spedito a questo corso il sig. Primo Tonini, maestro di quarta e quinta elementare e direttore didattico di tutte le scuole del Comune, il quale già aveva iniziato spontaneamente il lavoro educativo nella sua scuola. Egli seguì il corso di oltre un mese, con ottimi risultati, e portò in dono al sindaco un bel portaritratti in filo di ferro da lui eseguito in una lezione. Il lavoro educativo sarà introdotto in *tutte* le scuole di quel Comune. Il Ministero dà un sussidio per questo corso di 100 lire, falcidiate però da 20 lire pel consumo di *materiale* (che per vero è poca cosa) e .. di otto lire di ricchezza mobile (povera Italia! povera istruzione!) Fu il legato Pecile che sostenne il rimanente della spesa.

A proposito del lavoro manuale, vanno ricordate le parole canzonatorie pronunziate dall'on. Gianturco nel suo discorso elettorale. Non ne ha proprio indovinata una, l'eloquente ministro! Ha canzonato i Giardini d'infanzia, che sono stabiliti per legge, ed il lavoro educativo, che è pure incoraggiato dal Ministero, perchè quelli e questo provengono dal *Nord*; ha *chiamato scuole di perditempo* le tecniche, che sono le più frequentate; nelle scuole secondarie non ha saputo *far nulla*, e *nulla* ha *fatto* per le *educazione fisica*; nell'università ebbe i successi che tutti sanno. Fortuna per l'istruzione che sia passato alla Grazia e Giustizia!

Per le contravvenzioni gabellarie. Il Direttore generale delle gabelle ha diramato la seguente circolare:

«A soluzione di quesiti e dubbi, che da alcuni uffici furono mossi in riguardo al versamento della *tassa* unica sulle sentenze emanate in materia di contravvenzioni alle leggi gabellarie, si reputa opportuno prescrivere, sentiti il *Ministero* di Grazia e Giustizia e la Direzione Generale del Demanio;

I contabili delle gabelle, ai quali incombe la cura del ricupero della *tassa* in questione, devono versarne l'importo all'ufficio del registro nel cui distretto si trova la cancelleria giudiziaria che ha *redatto* la nota definitiva delle spese.

Rimane pertanto escluso che il versamento possa farsi in uffici diversi, dappoichè la compilazione della nota definitiva delle spese è sempre demandata ad una sola cancelleria, vale a dire a quella del magistrato che pronunciò la sentenza di prima istanza, quand'anche la causa sia stata trattata in varii gradi di giurisdizione».

Attenti alle palle! Il Comandante del presidio militare partecipa che nei giorni 7, 9, 10 e 13 corrente mese, il poligono di Godia sarà a disposizione della truppa.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Un vecchio nel Ledra. Verso le ore 3 pom. di ieri Rigotti Virginio d'anni 74, già spazzacamino, abitante colla moglie e figlio in via Grazzano, vicolo del Cucco n. 4, recatosi contro il volere della moglie a raccogliere castagne selvatiche lungo il ciglio del Ledra, fuori porta Grazzano, accidentalmente precipitava nel canale, una ventina di metri superiormente al ponte di porta Grazzano.

Trasportato dalla corrente aveva già oltrepassato il ponte, quando un passante scorse il vecchio in mezzo all'acqua. Gridò al soccorso e immediatamente la guardia daziaria Pigiani Francesco, benchè inesperto al nuoto, si slanciò nell'acqua, *che gli arrivava sino alla* cintola, e non senza grandi sforzi potè trarre in salvo il vecchio che non dava più segno di vita.

Aiutato quindi da un suo compagno adagiò il Rigotti sul ciglio del canale, e, per consiglio del ricevitore daziario, mentre erasi mandato avviso alla famiglia del vecchio, questi venne trasportato nel vicino stallo del signor Pauluzza ove vennegli somministrato del marsala e del brodo.

Poscia a mezzo di vettura pubblica veniva il Rigotti accompagnato al suo domicilio e posto a letto. Oggi sta bene.

I lavatoi di via Pracchiuso. Ci scrivono:

«L'articolo comparso sul *Paese* di sabato riguardo ai lavatoi di via Pracchiuso, mentre vuol far credere che sarebbe il finimondo per le lavandaie il trasporto dei lavatoi dal posto attuale, gonfia le vele facendo vedere che tutte le lavandaie sono firmatarie di quell'articolo, mentre ce ne sono molte invece (compresa pura la persona nominata in chiusa dell'*articolo*) che, previdenti dei seri guai che possono succedere, fanno voti per il trasporto di detti lavatoi. Ed h... uno ragione! Tale *disposizione* ormai presa dall'on. Municipio fu saggia e prudente, poichè accade molte volte di vedere l'impennarsi e la fuga di cavalli della vicina caserma, che di là devono passare, in causa del fragore che producono le lavandaie, e da ciò un gridare, un *fuggi fuggi* nelle case vicine, e perfino nella roggia stessa. Con ciò dunque si eviteranno incidenti spiacevoli.

Un padre di famiglia di quel riparto».

Una buona notizia per quelli che frequentano il «tribunale della penitenza». Circa i casi riservati al Papa è stata presa dal Sant'Uffizio, nello scorso giugno, una importante decisione, ratificata poi dal Pontefice ed ora resa di pubblica ragione.

Che ogni penitente può essere assolto da un semplice confessore, dei casi riservati al Papa, anche quando non vi fosse pericolo *grave* di scandalo o d'infamia, purchè nel termine di un mese dall'assoluzione, il penitente ricorra alla Santa Sede per mezzo del confessore.

Udine-Vittorio-Venezia. Domenica 10 ottobre corrente verrà effettuata una corsa di piacere Udine Vittorio-Venezia, con biglietti speciali d'andata-ritorno di seconda e terza classe a *prezzi* ridotti del 60 per cento.

Da Udine i passeggeri partiranno domenica mattina alle ore 4.45 e *raggiungeranno* il treno speciale a Conegliano. Arriveranno poi a Venezia alle ore 9.17.

I prezzi sono i seguenti:

Udine	II^a classe	9.05	III^a	5.85
Pasian Schiav.	»	8.35	»	5.40
Codroipo	»	7.55	»	4.90
Casarsa	»	6.80	»	4.40
Pordenone	»	5.80	»	3.75
Sacile	»	4.95	»	3.20

Il *biglietto* sarà valevole sino all'ultimo treno in partenza da Venezia del giorno 11 ottobre corr. I viaggiatori di *seconda classe potranno approfittare* anche dei treni diretti.

Una sdegnosa protesta. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«*Onorevole sig. Direttore del «Friuli»!*

Da dimostrazione di solidarietà socialista, quale era stata pensata, una sottoscrizione fatta per concorrere al pagamento dell'ammenda e delle spese di processo a cui Canal ed *io fummo* condannati nello scorso giugno, aveva finito col degenerare in accattonaggio, anche presso avversari più o meno affini.

La parola sarà un po' rude; ma per me risponde a un fatto e ad un sentimento; per me, a favore del quale non sta la condizione di cittadinanza che potrà rendere l'atto tollerabile al Canal. E però io sento il bisogno di dichiarare che non ho mai autorizzato nessuno a servirsi in tal malo modo del mio nome.

Piaccia o non piaccia anche a qualche mio amico e compagno, della mia dignità di uomo e di socialista mi *arrogo* il diritto di giudicare da solo.

Le sarò molto grato, onorevole sig. Direttore, se vorrà pubblicare questa mia, e La prego di gradire i sensi della stima con la quale mi piace raffermarmi

Udine, 4 ottobre 1897.

devot. *A. Zambianchi*».

Fallimento. Con sentenza 4 corr. di questo Tribunale e ad istanza della ditta Pizzoni Pietro di Milano, fu dichiarato il fallimento del negoziante in fiori Muzzolini Giorgio di Udine.

A giudice delegato venne nominato l'avv. Andrea Ovio ed a curatore provvisorio l'avv. Pietro Cosenti.

Venne fissata al 18 corrente la prima riunione dei creditori; il termine di un mese dalla data della sentenza per l'*insinuazione dei crediti*; e il 18 novembre p. v. per la chiusura del verbale.

Sigarette che mancano. Ci scrivono:

«A Feltre, a Belluno, a Treviso, a Venezia — infine in tutte le città del Veneto piccole e grandi — furono già, da mesi, poste in vendita negli spacci di tabacchi le nuove *sigarette Virginia* che costano cent. 3 l'una, e che, a dire il vero, sono di eccellente qualità e fattura.

Perchè mo' a Udine non si ha potuto gustarle ancora questa primizia?

Signor cronista, la prego di girare la domanda a chi di ragione, e chissà finalmente si decidano a volerci favorire. Dopo tutto avremmo il diritto di pretenderlo; ma lo *chiediamo per grazia*».

I funghi, per dire il vero, avrebbero un discreto potere nutritivo, ma riescono facilmente indigesti. Pare impossibile, tutto quello che piacerebbe tanto al *gusto*, è *spesso* pochissimo adatto per lo stomaco.

I funghi hanno, di più, il gran difetto di metterci addosso una certa paura di veleno, che spesso e con ragione ci spinge a soffrirne la voglia, per la mancanza di mezzi che valgano certamente a conoscere i buoni dai cattivi. Non giova infatti credere che i cattivi nascano in separati terreni, nè che essi soli possano annerire il ditale d'argento o possano diventare neri essi stessi appena tagliati; nè giova davvero affidarsi a tutti gli altri mezzi inventati dal volgo sapiente. Se esistono delle idee giuste, dalle quali noi ci dobbiamo in qualche modo far guidare, esse sono le seguenti:

I funghi che crescono e si guastano molto rapidamente, ad eccezione di pochi, sono veramente dannosi.

Sono funghi generalmente cattivi, quelli la di cui sostanza somiglia al sughero.

Anche questo però è un poco incerto, quindi quando non siamo sicuri della scelta, ci si contenti sempre di mangiare quei *funghi* che ormai tutti hanno riconosciuto per buoni, come le *spugnole* o *spongiuole* gli *ovoli rossi*, i *porcini*, i *gallinacei*, i *prataiuoli* e qualche altro, e si riescino sempre gli altri, specialmente secchi, e che per di più ci vengono da lontano.

Sarebbe ora di finirla! Una egregia persona ci scrive:

«Chi si trovava sabato prima di mezzo dì in via Pracchiuso e via Tomadini rimaneva addirittura scandalizzato.

I sassi volavano da parte di una turba di monelli, vere canaglie, con rischio di rompere la testa a qualcuno od i vetri delle case; e sapete contro chi? Contro quel povero infelice ed impotente Dell'Oste *(Bocaleto)* che, se ha peccato, ora ne porta la pena senza bisogno di dargli *maggior* tortura. Egli, piangendo ed imprecando, rincorreva col bastone alzato i ragazzi, i quali, fatti apposta per maggiormente *molestare chi a loro si ribella*, a miglior battaglia si disponevano, e giù sassi e polvere da parte dei ragazzi, e sassi lanciati verso loro dal Dell'Oste; una vera battaglia, che dicono abbia durato su e giù per le due vie per più di mezz'ora.

La gente poi che si vanta di maggior senno solo perchè più avanzata di età, non si muoveva a dare rimprovero, anzi si vedevano tutti fuori a ridere come *fosse spettacolo* per loro gradito.

Per caso passando vidi tanta crudeltà, e mi si strinse il cuore, e mi parve di non essere più nella mia città *gentile*».

Un nuovo libro per le scuole. Per cura della casa editrice ditta Giacomo Agnelli di Milano, si pubblicherà un libro del noto prof. E. Paroli, intitolato: *Marchino e Angioletta;* libro di lettura per le scuole elementari superiori, maschili e femminili della regione veneta, con riguardo speciale alla città ed alla Provincia di Venezia.

Due volumi, uno per la classe quarta, l'altro per la quinta, riccamente illustrati.

Ciò può servire di norma ai signori insegnanti, che potrebbero esaminare questo libro prima di decidersi nella scelta pel nuovo anno scolastico.

Teatro Minerva. E' preannunciata una sola rappresentazione, per giovedì sera 7 corr., della Compagnia Morolin-Corazza.

Molti ricorderanno il Morolin, il vecchio artista ritornato alla scena, al cui nome vanno uniti i ricordi dei primi e più grandi trionfi di Giacinto Gallina.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *Il fallimento di Facanapa,* commedia brillante; con il ballo *spettacoloso: Le nozze di Kam Sasch.*

Fu trovato un caratello e trovasi in deposito presso l'ufficio daziario di porta Aquileia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 25, del 25 settembre 1897 contiene:

Il cav. dott. Giovanni Fabris fu Girolamo di Sesto al Reghena dichiarò di accettare l'eredità della propria madre fu nobile Teresa Zanardini vedova Fabris, morta in Sesto al Reghena il 21 agosto 1897.

— Nel giorno 9 ottobre 1897 in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Udine si terrà pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 1 nel Comune di Cividale.

— Nel giorno 12 ottobre 1897 avrà luogo presso l'Intendenza di finanza di Udine il secondo incanto per l'appalto della rivendita n. 1 in Codroipo.

— Il Comune di Reana del Rojale avvisa che nel giorno 15 ottobre 1897 avrà luogo l'asta per l'appalto dell'ordinaria manutenzione di quelle strade comunali pel quinquennio 1898-1902.

Il n. 26 del 29 settembre contiene:

Ad istanza dell'ing. Enrico Rosmini ed a carico di Centarutti Felice fu Antonio avrà luogo dinanzi il Tribunale di Udine nell'udienza del 7 novembre p. v. l'incanto degli stabili di ragione del Centarutti, siti in mappa di Cisterna, Coseano e Rodeano.

— Visentini Lorenzo fu Sebastiano di Venezia rende noto che nel giorno 3 dicembre 1897 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto degli stabili in odio a Romano Amalia di Luigi maritata Pasiani di Marsure di Aviano.

— Il 2 novembre 1897 avanti il Tribunale di Udine, in danno di Gentilini Giacomo di Cortale seguirà l'incanto in grado di sesto degli immobili siti in mappa di Reana del Rojale.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 settembre 1897.
XXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	70,379.92
Effetti scontati	»	2,618,009.99
Anticipazioni contro depositi	»	69,255.20
Valori pubblici	»	525,963.66
Buoni del Tesoro	»	100,000.—
Debitori diversi	»	2,233.17
Debitori in Conto Corr. garantito	»	355,791.84
Riporti	»	91,097.70
Ditte e Banche corrispondenti	»	179,427.43
Agenzia Conto corrente	»	58,570.96
Stabile di proprietà della Banca	»	31,800.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	466,218.—
Depositi a cauzione anticipazioni	»	90,716.59
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	233,090.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	19,932.40
Compartecipazioni bancarie	»	19,000.—
Conto Cambio		1,598.82
Totale dell'Attivo	L.	4,991,122.98
Spese d'ordinaria amministrazione L. 19,769.40		
Tasse Governative » 13,909.15	»	33,178.55
	L.	5,024,301.53

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 218,000.—	»	518,000.—
Depositi a risp. L. 1,260,616.13		
Id. a piccolo risp. » 109,631.93		
Id. Conto C. » 1,716,970.28	»	3,087,217.34
Fondo prev. imp. Valori) 19,932.40 Libretti) 8,822.59		28,754.99
Ditte e Banche corrispondenti	»	404,660.49
Creditori diversi		14,747.83
Azionisti Conto dividendi	»	764.—
Assegni a pagare	»	419.20
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	552,934.39
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Detti liberi	»	233,090.—
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo	L.	4,925,008.32
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 69,729.83		
Risconto esercizio precedente » 29,563.88	»	99,293.21
	L.	5,024,301.53

IL VICE PRESIDENTE
Avv. L. C. Schiavi

Il Sindaco — Morelli de Rossi Giuseppe
Il Direttore — Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di *risparmio* al 3 ½ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	748.4	747.2	747.9	746.2
Umido relativo	70	55	60	59
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	E	SE	E
Vento (velocità km.)	11	10	8	2
Term. centigr.	16.6	17.0	14.6	14.0

Temperatura { massima 18.4 / minima 14.4
Temperatura minima all'aperto 14.0
Tempo probabile:
Venti freschi o forti settentrionali. Cielo vario Nord Ovest coperto altrove con pioggie e temporali.

Per gli inasprimenti del fisco

Telegrafano da Roma all'*Adige* di Verona:

« L'on. Di Rudinì ha conferito coll'on. Branca relativamente alla questione dei ruoli di ricchezza mobile, che ha sollevato tanto malcontento in tutta Italia.

« Si sarebbe deliberato tra i due ministri di inviare una circolare alle Commissioni provinciali, per invitarle ad un rigoroso esame dei ricorsi.

« Sembra però che il Governo prenderà delle misure contro quegli agenti delle tasse, che scientemente esorbitarono nella formazione dei nuovi ruoli ».

(Per chi ci crede!)

GRAVE ACCIDENTE FERROVIARIO

Tre morti.

Torino 4 — Un treno viaggiatori della linea Torino-Aosta, in causa della caduta improvvisa di una frana, deragliò dal binario presso la stazione di Aosta. Dalle notizie giunte finora pare che, oltre a gravi danni riportati dalla macchina e da parecchi vagoni, si abbiano a lamentare purtroppo delle disgrazie nel personale viaggiante, nonchè fra i viaggiatori.

In base a queste prime notizie i morti sarebbero tre; di feriti più o meno gravemente parecchi. Da Torino è partito immediatamente un treno con autorità, medici, soccorsi e personale, per andare in aiuto ai pericolanti. Mancano ancora i particolari.

Un maresciallo ferito

Roma 4 — Ieri notte il maresciallo dei carabinieri, comandante la stazione di Marino, trovandosi in perlustrazione con un carabiniere, redarguì una comitiva di quindici individui che schiamazzavano. Gl'individui si ribellarono, ed afferrato il maresciallo, lo colpirono alla faccia con replicati colpi di pugnale, dopo di averlo disarmato.

Il maresciallo stramazzò al suolo, gravemente ferito, riportando pure delle gravi escoriazioni al gomito ed alla gamba destra. Il carabiniere, ch'era stato impotente a soccorrere il suo superiore, inseguì invano i ribelli quando si diedero alla fuga. Oggi però, in seguito ad indagini, ne vennero già arrestati alcuni.

Orribile fine di un marito geloso

Scrivono da Parigi:

« A Conflans Sainte Honorine si sta lavorando al prolungamento dell'acquedotto. Fra gli operai impiegati era un tale Courtois.

La moglie di questi era amica di una certa Ollivier, moglie di un benestante del luogo. Ieri l'altro la Courtois era andata ad aiutare l'Ollivier a sbucciare delle patate. Passò in quello il marito, e, sospettando che la donna avesse delle simpatie per il marito dell'amica, le fece una scena di gelosia; si tolse un coltello di tasca, e lo piantò nella porta della cantina degli Ollivier, dicendo che scannerebbe chi gli desse occasione di gelosia.

La Ollivier chiamò suo marito; alla vista di costui il Courtois prese la fuga, ma l'altro lo raggiunse a cento metri di là, e allora avvenne una scena di atrocità selvaggia.

Ollivier gettò a terra il Courtois e si diede a colpirlo con un bastone. La moglie, accorsa con un randello, giù anche lei a tempestare di colpi l'infelice senza difesa. Infine un altro operaio, che non entrava per nulla nella questione, certo Luigi Stouvenel, col manico della zappa assestò altri violenti colpi al disgraziato.

Alcuni passanti trovarono poco dopo il Courtois svenuto, in una pozza di sangue, tutto coperto di ferite, probabilmente mortali.

Ollivier, la moglie e lo Stouvenel, sono in arresto ».

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Papa risponderà a Rudinì.

Roma 5 — Mi consta da buona fonte che Leone XIII troverà presto un'occasione propizia per rispondere indirettamente alla circolare Rudinì.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 ottobre.

La settimana si inizia con un mercato che, senz'essere animato, fu pure discreto. Vennero conclusi vari lotti in gregge belle fine, per le quali si pagarono i pieni prezzi. Dall'ultimo listino notiamo pur anche buona richiesta in organzini, richiesta però che riguarda soltanto le belle qualità. In monte, per quanto il lunedì lo lasci giudicare, la settimana principia bene l'interesse del consumo, mantenendosi al livello dei giorni scorsi.

(Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.84	a 0.90
Burro	al Chilog.	da » 1.70	a 2.—
Patate	al quintale	da » 5.—	a 6.50

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 9.20	a 11.50
Frumento nuovo	»	da » 22.—	a 23.50
Segala nuova	»	da » 12.50	a 12.60
Sorgorosso	»	da » —.—	a —.—
Cinquantino	»	da » —.—	a —.—
Bastardone	»	da » —.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da » 16.24	a 10.—
Fagiuoli di pianura	»	da » —.—	a —.—
Castagne	»	da » 10.—	a 18.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L. 4.65	a 4.90
Fieno dell'alta II. »	»	da » 4.25	a 4.60
Fieno della bassa I. »	»	da » 4.—	a 4.30
Fieno della bassa II. »	»	da » 3.60	a 3.90
Medica	»	da » 4.—	a 5.—
Paglia da lettiera	»	da » 3.—	a 3.65

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L. 1.95	a 2.10
Legna in stanga	»	da » 1.66	a 1.85
Carbone forte	»	da » 6.—	a 7.50

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20	a 1.40
» » di dietro	»	da » 1.50	a 1.80
Manzo I. qual.	»	da » 1.—	a 1.70
Vacca	»	da » 1.—	a 1.50
Pecora	»	da » 0.90	a 1.35
Ariete	»	da » 1.—	a 1.20
Castrato	»	da » 1.20	a 1.40
Agnello	»	da » 1.—	a 1.80
Capretto	»	da » 0.—	a 0.—
Majale	»	da » 0.—	a 0.—

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 40 pecore, 50 castrati, 30 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 9 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 18 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 5 ottobre 1897.

Rendite	ott. 4	ott. 5
Ital. 5 % contanti	93.75	93.75
» fine mese	93.95	93.90
Detta 4 ½ ex coupons »	107.20	107.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328.—	328.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	794.—	800.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	256.—	256.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	721.—	720.—
» » Mediterr. ex coup.	538.—	538.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.25	105.¼
Germania »	130.15	130.—
Londra »	26.51	26.51
Austria Banconote »	221.10	221.—
Corone »	110.55	110.½
Napoleoni »	21.04	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.84	94.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.22**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile